

Le prove generali

Commento all'articolo 24 della bozza di Legge di bilancio per il 2025

di **Red. Ref.** | www.reforming.it

*« Never theorize before you have data.
Invariably you end up twisting facts to suit theories,
instead of theories to suit facts »*

- Arthur Conan Doyle, "A Scandal in Bohemia"

I canali di pensionamento con "Opzione Donna" e "Quota 103", entrambi accessibili previa ricalcolo contributivo, andrebbero valorizzati come le prove generali per un possibile canale strutturale aperto a tutti, con requisiti ridotti rispetto a quelli ordinari di vecchiaia e anzianità e con ricalcolo contributivo integrale. Serviva metterli a disposizione per qualche anno per verificare le propensioni al loro utilizzo e capire come inserire flessibilità nei parametri di età e anzianità mantenendo il controllo della spesa.

Comincia a emergere una evidenza netta e anche scontata: se c'è ricalcolo, ossia se accedere prima alla pensione ha un costo definito con logica finanziario-attuariale, le scelte individuali sono responsabilizzate e le uscite con canali a requisiti ridotti restano prevedibili e contenute. La considerazione appena fatta non è animata da spirito anti-*welfarista*, tutt'altro. Alla base non c'è l'osservazione banale che se lo strumento per soddisfare un bisogno costa, allora chi ne ha bisogno, anche molto bisogno, tende a rinunciarvi. Sarebbe un fallimento dello scopo *welfarista*. C'è invece la considerazione che responsabilizzare l'accesso a uno strumento come la pensione, idoneo al trasferimento dei redditi individuali nel tempo ma inadatto a perseguire finalità redistributive in sincronia con l'insorgere dei bisogni, è un passaggio necessario per poter disporre di risorse sufficienti a finanziare gli altri istituti *welfaristi* con le migliori qualità redistributive.

L' "Opzione Donna"

Con la Legge di bilancio per il 2025 vedrà un ulteriore rinnovo l'"Opzione Donna" ("OD") che, come già in occasione dello scorso rinnovo, sarà accessibile alle lavoratrici dipendenti e autonome che possano far valere almeno 61 anni di età e 35 anni di anzianità contributiva a fine 2024¹ e che, nel contempo, rientrino in almeno una di tre predefinite categorie di bisogno². Sono confermate anche

¹ Il requisito anagrafico viene ridotto di un anno per ciascun figlio entro un massimo di due anni.

² Assistano, al momento della richiesta e da almeno sei mesi, il coniuge o un parente di primo grado convivente con *handicap* in situazione di gravità; soffrano di una riduzione della capacità lavorativa almeno pari al 74 per cento; siano lavoratrici licenziate o dipendenti da imprese per le quali è attivo un tavolo di confronto per la gestione della crisi

le finestre mobili: 12 mesi per il comparto privato e 18 per quello pubblico. L'accesso alla "Opzione" prevede il ricalcolo contributivo integrale della pensione.

Poiché il rinnovo avviene alle stesse identiche condizioni dello scorso anno³, le Relazione tecnica della Legge di bilancio per il 2024 ("RT-2024") e della Legge di bilancio adesso in discussione ("RT-2025") possono essere confrontate, anche alla luce dei riscontri del monitoraggio condotto dall'INPS. Sfruttando l'invarianza normativa e nell'ipotesi da un anno all'altro le platee potenziali non cambino significativamente⁴, si possono fare alcune considerazioni sulla propensione all'uscita anticipata tramite OD.

Dalla RT-2025 (Tabella 1) si evince che a tutto settembre 2024 sono poco più di 1.900 le domande accoglibili per l'OD dell'anno scorso varata dalla Legge di bilancio per il 2024 (dati di monitoraggio INPS). Si tratta di domande non necessariamente in regola per essere effettivamente accolte e non necessariamente con decorrenza nel 2024 ma, ipotizzando prudenzialmente che lo siano⁵ e dopo averle trasposte a livello annuale, ne emerge che la stima fatta in RT-2024 per il primo anno (il 2024) andrebbe aumentata di circa 400 teste e la relativa spesa di circa 4 milioni, da circa 16 a circa 20. In termini percentuali la scostamento appare elevato ma solo perché i numeri assoluti sono modesti se comparati ai flussi complessivi di pensionamento. Sostanzialmente, anche accogliendo la prospettiva molto prudentiale sopra descritta, la RT-2024 è confermata.

Lo stesso conto, se utilizzato come indizio per stimare i possibili nuovi pensionamenti con l'OD rinnovata, restituisce la platea di circa 2.600 aderenti nel 2025, che corrispondono esattamente al dato della RT-2025. Negli anni successivi, la dinamica è simile ma un po' più intensa di quella ipotizzata dalla RT-2024: tra il primo e il secondo anno e tra il secondo e il terzo anno si prevedono aumenti di oltre un migliaio di pensionate con OD misurate a fine anno (*stock*) rispetto allo scenario a normativa invariata⁶, e poi negli anni successivi riduzioni sempre di oltre un migliaio di teste sino all'azzeramento della differenza rispetto al tendenziale nel 2030/20231. La dinamica più intensa, sia in aumento che in riduzione, si può spiegare col fatto che il requisito di età resta fermo a 61 anni mentre nella precedente edizione di OD aumentava di un anno rispetto ai 60 anni richiesti sino a quel momento.

Un commento dello stesso tenore riguarda anche la spesa complessiva, che è un po' più elevata nel rinnovo per il 2025 rispetto all'anno passato: 20,1 milioni nel 2025⁷, 50,1 milioni nel 2026, 74,8 nel

aziendale presso la [struttura per la crisi d'impresa del MIMIT](#). Per le licenziate / dipendenti di imprese in crisi il requisito anagrafico di 61 anni è ridotto di due anni a prescindere dal numero dei figli.

³ L'"Opzione Donna" è diventata selettiva rispetto alle tre enunciate categorie di bisogno nel 2023 (con la [Legge di bilancio per il 2023](#)), rivolta alle donne che compissero i requisiti anagrafico-contributivi entro la fine del 2022. La [Legge di bilancio per il 2024](#) ha poi fissato i requisiti a 61 anni di età e 35 di anzianità.

⁴ Sarebbe sempre buona regola fornire la dimensione delle platee potenziali nella Relazione tecnica, elemento informativo che purtroppo non è questa volta disponibile. Si potrebbe fare anche di più, e corredare la Relazione tecnica dei dati del monitoraggio di legge che l'INPS costantemente svolge sui pensionamenti (canale, genere, età, anzianità, decorrenza, etc.).

⁵ Ipotizzando che le domande arrivino con una certa regolarità senza lunghi anticipi rispetto alla data di decorrenza (inclusiva delle finestre mobili).

⁶ E senza considerare le altre modifiche concomitanti dei canali di pensionamento.

⁷ La crescita dal primo al secondo anno della spesa è dovuta anche al passaggio a regime della misura, che nel primo anno viene goduta per un numero di mensilità mediamente inferiore a 12/12. Lo stesso dicasi per il rinnovo di "Quota 103".

2027, 74,9 milioni nel 2028, 58,5 milioni nel 2029, 41,6 nel 2030, 0,5 milioni nel 2031⁸. Si tratta di una maggiore spesa di circa 47 milioni in media d'anno per i primi sette anni, che poi si trasformano in minore spesa grossomodo di 20-25 milioni all'anno durante i successivi 21-22 anni⁹. Che per le finanze pubbliche la misura si chiuda complessivamente in negativo (con riferimento al valore attuale di tutti i flussi di cassa) o possa andare in pareggio, questo dipende anche dalle ipotesi che si sceglie di formulare per il tasso di sconto intertemporale che, a sua volta, dovrebbe rispecchiare il tasso a cui lo Stato può raccogliere risorse sui mercati. Tuttavia, quest'ultimo aspetto può essere ritenuto, almeno in questa sede, di importanza secondaria. L'aspetto di interesse risiede nel fatto che su OD, nella nuove veste di canale selettivo rispetto alla platea e responsabilizzato attraverso il ricalcolo contributivo, le valutazioni di impatto sui conti possono ritenersi sufficientemente consolidate dopo i rinnovi degli ultimi anni e i confronti tra le previsioni e il monitoraggio dell'INPS.

La "Quota 103"

Sul piano logico, valutazioni molto simili possono essere ripetute per il canale di uscita anticipata a requisiti congiunti di età e anzianità, la "Quota 103" ("Q103"). Con la Legge di bilancio per il 2025 ci sarà il rinnovo alle stesse identiche caratteristiche dell'anno precedente: canale dedicato a lavoratori dipendenti, autonomi e parasubordinati che entro fine 2025 possono far valere almeno 62 anni di età e 41 di anzianità contributiva; pensione ricalcolata con le regole contributive; finestre mobili di 7 mesi per il comparto privato e 9 mesi per il pubblico; sino al compimento del requisito di vecchiaia ordinaria, tetto massimo all'assegno che non può superare il quadruplo del Trattamento minimo dell'INPS (circa 2.400 euro lordi mensili); sino al compimento del requisito di vecchiaia ordinaria,

⁸ Stime che fanno di OD un canale di portata, dal punto di vista della spesa, significativamente inferiore (tra la metà e un terzo) rispetto all'"APE sociale" rifinanziata con il DL 155/2024 (art. 2) e rinnovata per un ulteriore anno con la Legge di bilancio per il 2025.

⁹ Si propone questo conto *back-of-the-envelope*. Il maggior numero di pensioni a fine anno si registra (Tabella 1) nel 2027. Tenendo conto che la probabilità di morte alle età a cui si può accedere a OD è ancora relativamente bassa, la spesa del 2027 può essere presa come indicativa della costo della misura a regime, ovvero quando nessuna delle lavoratrici coinvolte ha raggiunto i requisiti minimi che le avrebbero permesso di pensionarsi anche in assenza del rinnovo di OD (non c'è stato ancora alcun caso di "rientro" nel tendenziale). Questo aspetto permette di inferire anche informazioni sulla durata dell'anticipo sottostante i conti della RT, mediamente pari a tre anni. Nel 2027 la spesa stimata in RT è di circa 75 milioni. Dal 2032 in poi, quando lo *stock* dei pensionate si allinea permanentemente a quello che sarebbe emerso anche in assenza del rinnovo di OD nello scenario tendenziale, questa spesa a regime si confronterà con la corrispondente spesa tendenziale che sarebbe stata più elevata di circa 20-25 miliardi all'anno (in Euro del 2027 o ipotizzando inflazione minima). Il numero di anni in cui emerge una minore spesa può essere stimato pari alla vita attesa a 63-64 anni, l'età media di accesso a OD se l'anticipo rispetto all'età di uscita per vecchiaia è di circa tre anni. Un anticipo di questa entità trova conferme nella storia di OD, canale esistente, pur con parametri modificati nel tempo, [sin dal 2004](#). La *ratio* potrebbe essere che per anticipi di lunghezza inferiore conviene sforzarsi di raggiungere i requisiti minimi ordinari ed evitare la penalizzazione del ricalcolo che è permanente, mentre anticipi più consistenti implicherebbero penalizzazioni troppo elevate e non accettabili con conseguente rinuncia alla OD. La stima dei risparmi deriva dal confronto storico tra gli assegni ottenuti con OD e quelli ottenuti, nello stesso anno, dalle donne pensionate con l'anticipata ordinaria, che è il canale ordinario più direttamente comparabile alla luce della lunghezza della vita lavorativa e contributiva richiesta (i 35 anni di anzianità). In vari Rapporti dell'INPS la differenza viene stimata nell'ordine del 30-35 per cento, ma in questo caso si ritiene possa essere più contenuta perché il requisito anagrafico di accesso è stato innalzato nel tempo sino agli attuali 61 anni (a lungo è stato di 58 anni per le dipendenti e 59 per le autonome). Per alcuni dettagli sulle basi informative per la scelta dei parametri di simulazione di OD (*take-up rate*, anticipo medio, decurtazione della pensione, etc.), si vedano in particolare il [XV Rapporto Annuale dell'INPS](#) (pagg. 110 e segg.) e il [XXII Rapporto Annuale dell'INPS](#) (pagg. 181 e segg.).

incumulabilità con redditi da lavoro con l'eccezione dei compensi derivanti dal lavoro autonomo occasionale (art. 2222 e segg. del Cod. Civ.) entro il limite di 5.000 euro lordi annui¹⁰.

La RT-2025, facendo riferimento al monitoraggio di legge condotto dall'INPS, rivela che a tutto settembre 2004 sono 1.541 le domande di pensionamento con la Q103 nella versione precedente, attivata con la Legge di bilancio per il 2024 (la scorsa Q103). Anche adottando la posizione prudenziale che tutte le domande siano accettabili e si riferiscano a decorrenze entro l'anno, rispetto a quanto preventivato nella RT-2024 (Tabella 2) il dato di monitoraggio, meccanicamente riproporzionato sull'intero anno, suggerirebbe una adesione significativamente inferiore: meno di 2.100 uscite in Q103 contro la stima di 17.000. L'informazione è preziosa per valutare l'impatto del rinnovo di Q103 con caratteristiche invariate, cosa che non era disponibile l'anno scorso.

L'evidenza del monitoraggio è prudentemente valorizzata dalla RT-2025 (parte inferiore della Tabella 2), con le uscite in Q103 stimate in 6.000 nel 2025 (quasi un terzo degli aderenti il primo anno secondo la RT-2024). La prudenza deriva, non solo dalla considerazione dell'andamento della platea dei lavoratori¹¹, ma anche di altri aspetti, come la possibilità che, una volta soddisfatti tutti i requisiti comprese le finestre mobili, la domanda venga inviata con qualche settimana di ritardo¹², o che possa esserci una partecipazione più elevata del prevedibile nel comparto pubblico che sconta una finestra mobile più lunga, o ancora una combinazione delle due cose.

I 6.000 che la RT propone per il 2025 sono condivisibili perché ispirati a equilibrata prudenza. Un *upper-bound* potrebbe essere calcolato ipotizzando che a ottobre, novembre e dicembre arrivino 1.541 domande valide al mese per decorrenze entro l'anno. Assieme alle 1.541 arrivate a tutto settembre, sommerebbero a 6.164. Tra il *lower-bound* di 2.100 e l'*upper-bound* di 6.164, correttamente la RT si posiziona al di sotto dell'*upper-bound* ma a ridosso dello stesso *upper-bound*. La media di *lower-bound* e *upper-bound* avrebbe restituito 4.132 uscite in Q103 contro le 6.000 scelte dalla RT. Nel 2026 il maggior numero di pensioni, calcolato a fine anno rispetto allo scenario tendenziale, è stimato in 16.000 soggetti (25.000 nel secondo anno di funzionamento della scorsa Q103), che diventano 8.000 nel 2027 (3.000 l'anno scorso); dal 2028 in poi lo *stock* di pensionati a fine anno si allinea a quello che sarebbe avvenuto nel tendenziale.

Alla luce del monitoraggio, anche la spesa per la nuova Q103 è rivista al ribasso rispetto allo scorso anno. Nel 2025 è stimata a 67 milioni (era 112 milioni nel primo anno della scorsa edizione), nel 2026 a 476 milioni (804 milioni), nel 2027 a 380 milioni (414 milioni), nel 2029 a 32 milioni (contro risparmi per 151 milioni nella scorsa edizione), per assumere poi segno negativo nel 2030 quando vale -44 milioni (Tabella 2). In sintesi, si tratta di una misura che genera una maggiore spesa di circa 240 milioni in media d'anno per i primi quattro anni, che poi si trasformano in minore spesa grossomodo di 50 milioni all'anno durante i successivi 22-23 anni¹³.

¹⁰ Un riepilogo ben fatto della normativa è nella [Circolare 39/2024 dell'INPS](#).

¹¹ A distanza di un solo anno non dovrebbero esservi differenze troppo ampie nelle coorti che varcano i requisiti.

¹² A differenza di OD e dell'"APE sociale", Q103 non si rivolge necessariamente a lavoratori e lavoratrici in condizioni di indigenza e di bisogno.

¹³ **Si propone questo conto *back-of-the-envelope*.** Il maggior numero di pensioni a fine anno si registra (Tabella 2) nel 2026. Tenendo conto che la probabilità di morte alle età a cui si può accedere a Q103 è ancora relativamente bassa, la spesa del 2026 può essere presa come indicativa della costo della misura a regime, ovvero quando nessuno dei lavoratori coinvolti ha raggiunto i requisiti minimi che avrebbero permesso di pensionarsi anche in assenza del rinnovo di Q103 (non c'è stato ancora alcun caso di "rientro" nel tendenziale). Questo aspetto permette di inferire anche informazioni sulla durata dell'anticipo sottostante i conti della RT, mediamente compreso tra 1 e 2 anni. Nel 2026 la spesa stimata in

Ritorna anche qui la considerazione già fatta: che per le finanze pubbliche la misura si chiuda complessivamente in negativo (con riferimento al valore attuale di tutti i flussi di cassa) o possa andare in pareggio, questo dipende dalle ipotesi che si sceglie di formulare per il tasso di sconto intertemporale che, a sua volta, dovrebbe rispecchiare il tasso a cui lo Stato può raccogliere risorse sui mercati. Tuttavia, l'aspetto di interesse qui è un altro e risiede nel fatto che su Q103, nella nuova veste di canale con ricalcolo contributivo e vincoli all'importo e alla cumulabilità con redditi da lavoro, le valutazioni di impatto sui conti possono ritenersi sufficientemente consolidate e restituiscono conseguenze sulle finanze pubbliche che, valutate con ampia prudenza, non identificano particolari rischi di bilancio.

In sintesi

I monitoraggi dell'INPS sui canali di uscita anticipata a requisiti ridotti, come l'"Opzione Donna" e in particolare la "Quota 103", mostrano che il loro impatto sui conti può rimanere di entità gestibile e accomodabile nei conti pubblici, se sono fissati opportuni paletti e se c'è l'effetto responsabilizzante del ricalcolo contributivo integrale. Quest'ultimo implica l'applicazione a chi intende avvalersi dei canali a requisiti ridotti delle stesse regole di calcolo già in applicazione da tempo per coloro che hanno iniziato a lavorare dal 1996 in poi. Di più non ci si può permettere, alla luce dell'elevata spesa pensionistica, dell'incidenza sul PIL ancora in crescita nel prossimo decennio ([per via della cosiddetta "gobba"](#)), delle condizioni di sofferenza dell'economia e dei conti pubblici, e soprattutto dell'urgenza di finanziare adeguatamente capitoli di spesa sociale gravemente sottodimensionati, come la sanità acuta e di lungodegenza ("LTC"), la lotta diretta alla povertà, l'istruzione sin dalla prime fasi della scuola, e più in generale i livelli essenziali delle prestazioni sul territorio. Nella lotta alla povertà rientrerebbero a pieno titolo anche i miglioramenti dell'Assegno sociale e del Trattamento minimo (anche al di là di quanto la legge di bilancio fa con la misura sulle pensioni minime all'articolo 25). Nella assistenza di tipo LTC, invece, rientrerebbero a pieno titolo le prestazioni dirette di cura e supporto per quelle stesse situazioni di bisogno sofferte in prima persona o da familiari a carico e che costituiscono condizioni per avvalersi della "Opzione Donna".

Il confronto delle stime riportate nelle Relazioni tecniche delle Leggi di bilancio per il 2024 e per il 2025 (quest'ultima ancora nel passaggio parlamentare mentre si scrive) fanno emergere valutazioni di impatto prudenti e consolidate sulle quali si concorda. Queste valutazioni possono essere di base per disegnare la strutturazione di un canale a requisiti ridotti dopo tanti anni di proroghe annuali con una gestione di cabotaggio e senza visione di sistema, anzi contro la possibilità per una visione di sistema di farsi strada.

RT è di circa 476 milioni. Dal 2029 in poi, quando lo *stock* dei pensionati si allinea permanentemente a quello che sarebbe emerso anche in assenza del rinnovo di Q103 nello scenario tendenziale, questa spesa a regime si confronterà con la corrispondente spesa tendenziale che sarebbe stata più elevata di circa 50 milioni all'anno (in Euro del 2026 o ipotizzando inflazione minima). È questa, infatti, la minore spesa riportata dalla RT nel 2029, quando lo *stock* dei pensionati si è definitivamente allineato a quello del tendenziale. Una minore spesa di questa entità implica una riduzione delle pensioni, per via del ricalcolo contributivo, di circa il 9,3 per cento $(1-(476+44)/476)$. È una riduzione plausibile, alla luce della carriera lavorativa lunga che i beneficiari di Q103 hanno alle spalle (almeno 41 anni di anzianità). La carriera lunga, unitamente al requisito minimo di 62 anni di età, rende molto diverso l'effetto del ricalcolo di Q103 da quello operante su OD. Il numero di anni in cui emerge una minore spesa può essere stimato pari alla media della vita attesa a 62-64 anni.

L'auspicabile passo successivo potrebbe essere fare convergere verso un unico canale strutturale l'"Opzione Donna", la "Quota 103" e il canale di vecchiaia a requisiti ridotti già disponibile per i lavoratori che hanno iniziato a lavorare dal 1996 in poi (i "contributivi"). A quest'ultimo canale, che prevede almeno 64 anni di età e 20 anni di anzianità contributiva, entrambi agganciati alla progressione della vita attesa, più altri significativi paletti come l'importo minimo e il valore massimo, [Reforming ha già dedicato una specifica analisi](#). Con alcune modifiche, magari ribilanciando un po' i requisiti di età e di contribuzione ma mantenendo la loro progressione nel tempo e gli altri paletti, esso potrebbe essere esteso a tutti.

L'obiettivo è arrivare ad avere tre canali, quello per vecchiaia, quello anticipato o di anzianità e quello a requisiti congiunti e ricalcolo contributivo integrale, e poi non toccare più le regole per un bel po' di tempo, almeno sino allo scollinamento della "gobba". Per adesso, sul fronte pensioni la bozza di Legge di bilancio per il 2025 è valutabile positivamente. Essenziale, tuttavia, è che alle prove generali faccia seguito la prima.

Red. Ref.
web: www.reforming.it
twitter: [Reformingit](#)
mail: info@reforming.it

OPZIONE "DONNA"

LB
2024

Anno	Maggiore numero di pensioni alla fine dell'anno (mgl)	Onere (+) /risparmio (-) Pensioni (m ln € lordo degli effetti fiscali)	Onere (+)		Onere (+) /risparmio (-) Totale (m ln €) (netto degli effetti fiscali)
			/risparmio (-) TFS (m ln €)		
			lordo fisco	netto fisco	
2024	2,2	16,1	0	0	16,1
2025	3,0	44,9	0	0	44,9
2026	4,0	59,8	17,1	14,2	74,0
2027	3,0	59,9	20,9	17,4	77,3
2028	2,0	46,8	14	11,6	58,4
2029	1,0	25,3	5,1	4,3	29,6
2030	0,0	1,2	-0,7	-0,5	0,7

DLB
2025

Anno	Maggiore numero di pensioni alla fine dell'anno (mgl)	Onere (+) /risparmio (-) Pensioni (m ln € lordo degli effetti fiscali)	Onere (+)		Onere (+) /risparmio (-) Totale (m ln €) (netto degli effetti fiscali)
			/risparmio (-) TFS (m ln €)		
			lordo fisco	netto fisco	
2025	2,6	20,1	0	0	20,1
2026	3,6	56,1	0	0	56,1
2027	4,8	74,8	20,9	17,3	92,1
2028	3,6	74,9	25,5	21,2	96,1
2029	2,4	58,5	17,1	14,2	72,7
2030	1,7	41,6	6,2	5,2	46,8
2031	0,0	0,5	-0,9	-0,6	5,9

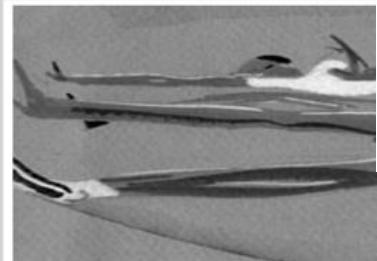
QUOTA 103 con ricalcolo

LB
2024

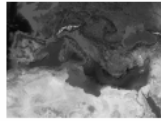
Anno	Maggiore numero di pensioni alla fine dell'anno (migliaia di unità)	Oneri(+)/risparmi(-)		Oneri(+)/risparmi(-)		Oneri(+)/risparmi(-) oneri complessivi (milioni di euro al netto degli effetti fiscali)
		pensionistici (milioni di euro al lordo degli effetti fiscali)	TFR (milioni di euro al lordo degli effetti fiscali)	TFR (milioni di euro al netto degli effetti fiscali)	TFR (milioni di euro al netto degli effetti fiscali)	
2024	17,0	112,0	50,0	37,0	149,0	
2025	25,0	804,0	42,0	31,0	835,0	
2026	3,0	414,0	-79,0	-59,0	355,0	
2027	0,0	-151,0	-12,0	-9,0	-160,0	

DLB
2025

Anno	Maggiore numero di pensioni alla fine dell'anno (migliaia di unità)	Oneri(+)/risparmi(-)		Oneri(+)/risparmi(-)		Oneri(+)/risparmi(-) oneri complessivi (milioni di euro al netto degli effetti fiscali)
		pensionistici (milioni di euro al lordo degli effetti fiscali)	TFR (milioni di euro al lordo degli effetti fiscali)	TFR (milioni di euro al netto degli effetti fiscali)	TFR (milioni di euro al netto degli effetti fiscali)	
2025	6,0	67,0	23,0	17,0	84,0	
2026	16,0	476,0	32,0	24,0	500,0	
2027	8,0	380,0	-23,0	-17,0	363,0	
2028	0,0	32,0	-32,0	-23,0	9,0	
2029	0,0	-44,0	0,0	0,0	-44,0	



οἶνον πόντος



Lo sviluppo economico, soprattutto quando nel rispetto delle compatibilità

ambientali e degli interessi delle generazioni venturose, dipende intrinsecamente dal senso di identità, che è cosa diversa da nazione, confine o etnia, ma è l'insieme dei valori positivi, coltivati e arricchiti nel corso ...

Radici (pdf, 277 Kb)

Il TFR dei pubblici dopo la Corte costituzionale

Dal 2010, per contenere gli effetti negativi della crisi finanziaria, le scadenze di pagamento del Trattamento di fine rapporto dei lavoratori pubblici (TFS o TFR che sia) hanno cominciato a essere riviste in senso restrittivo. Il combinato disposto delle norme sulla liquidazione e di quelle sulla rateizzazione dei pagamenti fa sì che prima che il lavoratore possa vedersi corrisposto ...

RN - 29 gennaio 2024 (pdf, 757 Kb)

Eumenidi per Gaza



Nel mondo preistorico non c'è differenza tra Giustizia divina e giustizia dell'uomo. La gravità della pena insegue all'infinito

quella della colpa e inchioda tutti e tutto a un eterno presente in cui la memoria perfetta del male e dei danni ricevuti sovrasta qualunque ...

RN - 16 ottobre 2023 (pdf, 936 Kb)



Necessario fissare le regole di uscita

Il recente rinvio alla Corte costituzionale della normativa sulla indicizzazione delle pensioni nel 2023 e nel 2024 non può

Contrafforti tra Pilastri



L'edificio è tanto più resistente quanto più riesce a rispondere come un corpo unico alle sollecitazioni

esterne. È uno dei principi alla base delle tecniche costruttive antisismiche. Per metterlo in opera, i pilastri portanti devono essere raccordati tra loro di modo che possano lavorare ...

RN - 23 novembre 2023 (pdf, 811 Kb)

Nuove sfide per i fondi pensione

Che cosa può insegnare la crisi dei fondi pensione del Regno Unito del 2023? Si cerca di rispondere tramite i risultati di una intervista a specialisti del settore, avendo in mente che le difficoltà dei fondi pensione sono anche difficoltà dei sistemi multipillar. La RN è di Edmond Doci, Dario Musolino e Nicola Salerno.

RN - 8 aprile 2024 (pdf, 402 Kb)

Durata delle pensioni 1980-2023

Utilizzando i due



Reforming.it

Analisi e Proposte per l'Economia e le Istituzioni

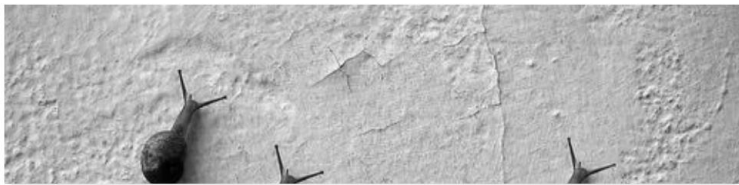
ARCHIVIO CHI SIAMO



Conferenza SIEP 2024



Si allega il programma dei lavori della XXVI Conferenza SIEP-Società Italiana di



Dai residui inesistenti al federalismo monstre

Il federalismo differenziato, così come messo nero su bianco nel progetto di riforma, è un salto nel buio, ma forse meritano uno sforzo di comprensione in più le motivazioni alla base della cosiddetta "secessione dei ricchi" del Ddl ...

RN - 18 marzo 2024 (pdf, 1,2 Mb)

"La Scaletta" n. 13



Pubblicato il Quaderno n. 10-2023 de "La Scaletta". Numero ricco di contributi variegati e multidisciplinari, lungo il filo conduttore della parola "memoria". Nicola contribuisce con due scritti, uno dedicato a Dinu Adamasteanu e l'altro a Ligo Annona o, meglio, a un'opera di Annona ritrovata in ...

Dai residui inesistenti al federalismo monstre



Il federalismo differenziato, così come messo nero su bianco nel progetto di

Nuove sfide per i fondi pensione

Che cosa può insegnare la crisi dei fondi pensione del Regno Unito del 2023? Si cerca di rispondere tramite i risultati di una intervista a specialisti del settore, avendo in mente che le difficoltà dei fondi pensione sono anche difficoltà dei sistemi multipillar. La RN è di Edmond Doci, Dario Musolino e Nicola Salerno.

RN - 8 aprile 2024 (pdf, 402 kb)

Parte il Servizio a Tutele Graduali

Dalla prima settimana di febbraio 2024 è attivo il Servizio a Tutele Graduali per la fornitura di energia elettrica. Per 4,5

οἶνον πόντος



Lo sviluppo economico, soprattutto quando nel rispetto delle compatibilità ambientali e degli interessi delle generazioni venturose, dipende intrinsecamente dal senso di identità, che è cosa diversa da nazione, confine o etnia, ma è l'insieme dei valori positivi, coltivati e arricchiti nel corso ...

Radici (pdf, 277 kb)

Il TFR dei pubblici dopo la Corte costituzionale

Dal 2010, per contenere gli effetti negativi della crisi finanziaria le scadenze di pagamento del TFR dei pubblici dopo la Corte costituzionale